Anno VI. Udine — Giovedì 18 Ottobre 1888. N. 249.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il conte Robilant

In mezzo al frastuono delle feste fatte all'Imperatore di Germania, nostro ospite, giunse inatteso l'annuncio della morte avvenuta ieri mattina a Londra, del conte **Nicolò de Robilant.**

Di lui, che fu del resto un gentiluomo perfetto e un servitore devotissimo della Monarchia, non si possono certo celebrare le alte doti, politiche che gli fecero assoluto difetto quando fu al potere in qualità di ministro degli esteri, nel gabinetto Depretis.

Resteranno memorabili le parole da lui pronunciate alla Camera, la vigilia di Dogali: Non è dignitoso che l'Italia si occupi di quattro predoni.

Robilant anzi che ministro di valore, fu soldato valoroso, che combattè per la patria a Novara e perdè un braccio.

E questo l'Italia non deve dimenticare, oggi ch'Egli è morto.

(?)

Il conte **Robilant** era nato a Torino l'8 agosto del 1826.

A proposito di un articolo

della

Kölnische Zeitung

A proposito dell'articolo della *Kölnische Zeitung*, che fu riassunto per telegrafo, e di cui abbiamo già dato notizia, *nel quale si dice che gli italiani non devono illudersi che la visita di Guglielmo significhi riconoscimento del possesso di Roma*, giova fare un po' di storia di questo giornale tedesco.

La *Kölnische Zeitung*, quarant'anni or sono ed anche in epoca meno lontana, era celeberrima per i suoi affanni d'italofobia e di ostilità in genere alle cause nazionali.

Il dominio austriaco e le guerre austriache in Italia non hanno mai avuto difensore più devoto e più fanatico del giornale di Colonia. Poi dopo il 1866 la *Kölnische* andò modificandosi, fino a spendere talfiata, così tra qualche ritaglio sereno del suo fosco firmamento, qualche parola a favore dell'Italia, sempre però palesando il proprio programma conservatore. Dipoi essa ebbe la fortuna di diventare organo della cancelleria germanica, la quale però si è conservata la facoltà di smentirla, secondo l'occasione.

Ciò è avvenuto già, se non erriamo, due volte. Ora vi sarebbe l'occasione per una terza, che auguriamo sinceramente. Avvegnacchè la *Kölnische* — in perfetta contraddizione a quanto diceva or sono pochi giorni soltanto — abbia creduto, forse per paura dei gesuiti di alcune parti della Germania meridionale o del signor Windthorst, di scrivere, a proposito della visita di Guglielmo II a Roma, con poca riverenza verso le intenzioni del nostro augusto ospite, le seguenti parole, che l'*Osservatore Romano*, ufficiosissimo della Curia papale, con compiacenza riporta a convalidazione di un suo articolo precedente contrario al riconoscimento di Roma:

« Non si può, nè si deve negare — scrive la *Kölnische Zeitung* — che la Germania riconosca l'attuale situazione del reame d'Italia, adunque anche il possesso di Roma; *ma i patrioti italiani trattano le cose con vista ben corta, ove sostengano che il viaggio dell'imperatore tedesco voglia significare la conferma d'Italia nel possesso della sua capitale.*

« Solo un completo disconoscimento dei principii direttivi della politica tedesca può dar luogo a tali concetti e *attribuire all'imperatore di Germania facoltà che non gli competono* e cui egli non agogna. La visita dell'imperatore Guglielmo in Roma vale, come quella di Vienna, una visita all'alleato della Germania; è la riconferma ed il significato della fratellanza dei due popoli; mentre in pari tempo coglie l'imperatore l'occasione di presentare al pontefice Leone XIII il tributo di stima, al quale, appunto l'attuale capo della cristianità cattolica ha ampio e ricco diritto ».

Fortuna che ce n'è anche per l'altra parte, poichè pel papa non si tratterebbe da parte dell'imperatore che di un *tributo di stima* e nulla più.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

GUGLIELMO II A NAPOLI

Bismarck al villino di Crispi — L'imperatore impressionato — Una interpretazione del popolo.

Napoli 17, ore 2 ant.

Ieri sera Bismarck si recò al villino di Crispi sul Corso Amedeo ove conobbe la famiglia di Crispi.

Bismarck manifestò il desiderio di portare l'imperatore a Capri visitando la grotta azzurra.

Crispi si dichiarò fortunato e questa notte ha fatto lavorare per tutto approntare.

Si andrebbe a Capri dopo la rivista navale tutto subordinando al tempo.

L'imperatore uscendo dalla ferrovia restò impressionato per la enorme folla. Giunto in piazza Cavour disse al re della sua grande meraviglia.

Re Umberto sorridendo gli rispose che era abituato a queste feste di Napoli.

L'imperatore alle acclamazioni febbrili rispondeva salutando militarmente.

La mano all'elmo fu interpretata dal popolo come posta sulle labbra ciò che qui vuol dire *zitto* ed il buon popolo tacque per quel tratto che va al corso Garibaldi.

Quando finì la mandolinata i reali, che pranzavano mandarono ai suonatori *champagne* e dolci.

La giornata è splendida.

La partenza dei Sovrani per Castellamare.

I Sovrani, i Principi, accompagnati dai ministri e dal numeroso seguito, si recano alla stazione ove giungono alle ore 10 ant.

Una immensa folla accompagna ed acclama i Sovrani, improvvisando una straordinaria dimostrazione.

Alle 10 e 10 minuti il treno si mette in moto alla volta di Castellamare.

Castellamare in festa.

Giunti i Reali alla stazione essi vengono accompagnati direttamente al cantiere mediante la ferrovia.

Lungo il percorso si trova schierata la cavalleria e la fanteria e oltre 50 mila persone che si accalcano sul porto a veder passare i sovrani, mentre tuonano le artiglierie della squadra.

A Castellamare il cielo è splendido: il sole brilla in tutto il suo fulgore e illumina superbamente il turchino del mare, tranquillo immoto nel suo letto.

I treni da Napoli si sono succeduti l'uno all'altro e hanno riversato una folla innumerevole di curiosi.

Castellamare è in festa.

L'animazione è tale che gli abitanti non ricordano l'eguale.

Dalla *ferrovia* fino al cantiere partono archi e pennoni.

Le mure sono tappezzate di aquile nere e di manifesti recanti gli scritti: *Viva la marina italiana, Willkommen* (Benvenuti) *in Castellamare*, oppure ancora: *Es lebe S. K. K. Majestät Wihelm II* ed altre imprese italiane.

Tutte le case, lungo le vie, prospicienti il mare, sono adorne di emblemi, di stemmi e di bandiere.

Il palco destinato ai sovrani splendidamente arredato, produce un effetto meraviglioso, ed eleganitissime appaiono pure tutte le altre tribune tappezzate di stoffe dai colori vivaci e sormontate da bandiere.

Impossibile descrivere l'onda imponente di popolo che invade tutto lo spazio libero del Cantiere, e quella assai numerosa di invitati che si affretta a prender posto nelle tribune.

Notansi molte e bellissime signore in quelle diplomatiche.

Lo spettacolo del Varo.

Tutto è pronto per il varo. A prua trovasi la cappella dinterno alla quale ha preso posto il clero con alla testa il vescovo Samelli.

Il *Re Umberto I* sorge maestoso in mezzo al cantiere pronto a tuffarsi e sorretto da 44 puntelli con sopra tre bandiere e dentro moltissimi operai che scenderanno con esso al mare.

Le navi dell'armata nazionale se ne stanno ancorate su quattro colonne sotto il comando supremo di Ferdinando Acton e fanno il saluto alzando le bandiere di gran gala accompagnato da salve di artiglieria.

Alle 10 e mezzo *giungono* gli ufficiali tedeschi colle loro splendide uniformi.

Alle undici meno dieci minuti si vede da lontano il treno dei sovrani.

Il cannone dà il segnale dell'arrivo.

Re Umberto e l'imperatore Guglielmo, accompagnati dai principi di Prussia e dai principi d'Italia, dai ministri, dai grandi dignitari di stato, scendono dal treno e sono accolti da una nuova imponentissima entusiastica dimostrazione.

L'imperatore indossa la divisa di ammiraglio, i re e il suo seguito vestono l'uniforme di mezza tenuta.

Fra gli evviva e le acclamazioni i sovrani accedono alla tribuna reale, in fondo alla quale si trovano collocati gli stemmi di Savoia e degli Hohenzollern: dentro vi è appeso un gran quadro del pittore De Martino raffigurante la "Lepanto" in burrasca. Questo quadro sarà poi donato all'imperatore.

Intanto tutti si sono alzati in piedi e continuano a battere le mani ed acclamare calorosamente ai sovrani: a questa ovazione si associano entusiasti gli operai.

Le musiche intuonano gli inni d'Italia e di Prussia.

Presi gli ordini dai sovrani incomincia la cerimonia della benedizione.

Sfila una *lunga* processione: due chierici gittano fiori a piene mani; il vescovo Samelli impartisce la benedizione, mentre il clero salmodiante passa dinanzi al palco reale.

Quivi giunti i monsignori si scoprono il capo: il vescovo si inchina, senza però benedire.

Compiuto il rito religioso il direttore dell'arsenale cav. Capaldo, avente a braccetto la figlia dell'ammiraglio Acton (e non già la signorina Crispi secondo che alcuni corrispondenti telegrafarono per errore) destinata ad essere matrina, sale il ponte del comando e battezza la nave rompendo una bottiglia di Asti spumante. La gentile matrina fu subito regalata di fiori e di regali di valore. Quindi in mezzo al silenzio universale il Capaldo riprende il suo posto sul ponte e dà il segnale del principio della manovra.

Questa è fatta a squilli di tromba.

L'operazione incomincia colla rimozione dei puntelli: poi si tolgono le taccate di sostegno estreme; quindi essendo la nave sostenuta soltanto dalla invasatura si levano due scontri di poppa cioè verso mare.

Simultaneamente si tolgono le castagne: si tagliano le trinche, che formano l'ultima ritenuta della nave.

Ora non si tratta più che di dare l'ultima spinta alla nave, facendo agire quattro martinetti.

Il silenzio si mantiene tuttavia inalterato, religioso, solenne. Si sarebbe udito volare una mosca.

Tutti gli astanti dai sovrani e dai principi sino all'ultimo operaio seguono con ansia, con trepidazione le diverse fasi della manovra.

Un ultimo ancora.... un ultimo: l'ultimo ritegno è tagliato e la nave tra le grida e gli urrà della moltitudine scende lenta e maestosa alle 12 e 5 minuti e si ferma vicino allo yacht *Savoja*.

L'operazione del varamento durò 25 minuti

Gli operai accompagnano giubilanti la nave nella discesa.

Dalla tribuna reale, e da tutti gli spettatori che si trovano nella flotta si leva un nuovo grido di « Viva il Re! »

L'imperatore Guglielmo si congratula vivamente col ministro Brin per l'esito brillante del varo.

Dopo compiuto il varo.

Compiuto il varo, i sovrani, salutati dalle salve di artiglieria e tra le ovazioni più entusiastiche, prendono posto nella prima lancia e si piazzano così: il re nel mezzo avendo a destra l'imperatore, il principe di Napoli, il principe Tommaso ed Herbert Bismarck; a sinistra il principe Enrico e Amedeo. Crispi stava davanti. I generali tedeschi erano in piedi.

Escono poi anche gli altri dignitari di Stato e di Corte e si recano tutti a bordo del *Savoja* ove è ammannita la colazione.

Mille barche seguono quella del Re: il golfo presenta un effetto stupendo.

Un particolare:

Un operaio dell'arsenale, certo Adolfo Stassessino, aveva raccolto il tappo della bottiglia con cui era stata battezzata la nave. Un ufficiale tedesco che se ne avvide, volle comprarlo offrendo 50 lire.

— È impossibile, rispondo l'operajo: è un ricordo di quella (accennando alla nave) che è andata giù adesso.

L'operaio aveva infatti lavorato sull'*Umberto I* dal primo giorno sino all'ultimo momento.

Il Savoja si dirige verso Chiaia ove ha luogo la rivista.

La partenza per Roma.

Torre Annunziata, 17.

Dopo la rivista a bordo del *Savoia* i sovrani si recheranno domattina alle ore 8 a Pompei e al tocco partiranno per Roma, ove giungeranno alle ore 7.

La gratitune di Berlino.

Il borgomastro di Berlino telegrafò a Pasi perchè comunicasse al re la gratitudine di Berlino pel ricevimento fatto dagli italiani all'imperatore.

Pasi rispose ringraziando in nome del re.

Illuminazioni e so state.

Dopo il pranzo a Corte che avrà luogo domani sera, si farà l'illuminazione ai monumenti.

Contemporaneamente si eseguirà la cantata che si era preparata per la festa di piazza Popolo.

Le vie principali saranno illuminate straordinariamente.

Invece di dinamite erano decorazioni.

Erasi sparsa la voce di un attentato durante il viaggio dei Sovrani da Roma a Napoli. La voce aveva acquistato grande credito, perchè era suffragata da particolari.

Dicevasi presso Velletri si fosse trovata una cassetta di dinamite.

Fu mandato sul luogo e si rilevò che là presso Velletri, mentre il treno rallentava la corsa, ne era caduta una pesante cassetta senza che i viaggianti se ne accorgessero.

Gli impiegati ferroviari accorsero al rumore sul sito, trovarono due cassette, le perquisirono e constatarono che erano quelle che conteneva tutte le decorazioni dell'Imperatore spedite a Napoli.

ALL'ESTERO

Boulanger smascherato.

Parigi 17 Alla riunione del gruppo dell'unione conservatrice, il presidente Mackat pronunziò un discorso in cui parlando del bulangismo distinse gli amici di Boulanger da quelli che come monarchici lo precedettero nelle loro rivendicazioni e non vi possono rinunziare perchè esso vi aderì.

Il contegno della Danimarca in caso di guerra europea.

Pietroburgo 17. Il *Novosti* pubblica una corrispondenza, dichiarandola da ottima fonte, dicente che se Guglielmo non concluse recentemente a Copenaghen *alcun impegno propriamente detto* ottenne tuttavia la promessa di completa neutralità ove scoppiasse una guerra europea; promise egli stesso rapporti di buon vicinato. Il matrimonio della sorella di Guglielmo col duca di Sparta fu allora deciso.

Malgrado le smentite dei giornali greci il re Giorgio avrebbe realmente progettato di abdicare al trono per ritirarsi in una proprietà presso Fredensborg.

Il regime doganale in Tunisia.

Parigi 16. Goblet presenterà quanto prima alla Camera un progetto per il regime doganale in Tunisia.

Segnalansi pioggie torrenziali in Tunisia.

A Geffeken non fu accordata la libertà provvisoria.

Lipsia 17. Il tribunale dell'Impero respinse la domanda dell'avvocato di Geffeken perchè gli sia accordata la libertà provvisoria.

IN GIRO PEL MONDO

Il raccolto del riso.

Roma 17. Da telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del riso in Italia è stato di ettolitri di risone 4,387,000 corrispondenti al 60 0/0 del raccolto medio, per un quinto di qualità buona od ottima e quattro quinti di mediocre.

Il raccolto è stato singolarmente scarso in Piemonte a causa della grandine e del brusone.

Un vapore italiano che salva un vapore francese.

Il vapore italiano *Carolina P.*, capitano Schiaffino, trovandosi nelle acque di Villafranca diretto a Marsiglia, la mattina dell'*11* corr. alle *10*, scorgeva il vapore francese *Eucène* chiedente aiuto per grave avaria a bordo.

Benchè anche la *Carolina P.* avesse avaria nelle caldaie, mutò subito rotta e corse a prendere a rimorchio l'*Eucène*, che condusse nella rada di Villafranca, dopo aver anche cercata e ricondotta una imbarcazione dello stesso vapore francese, che era stata spedita verso Mentone in cerca di soccorso.

I due vapori giunsero verso le 9 di sera a Villafranca; quivi la *Carolina P.*, dopo aver riparate le sue avarie, ripartiva per Marsiglia dove giunse il 13.

La *Carolina P.*, appartiene alla ditta Fratelli Pastorini di Genova.

L'*Eucène* appartiene alla Compagnia Fraissinet, che affrettossi a ringraziare il capitano Schiaffino dell'opera sua e del suo bravo equipaggio.

Esplosione di una nave.

Calais 16. Stasera alle ore 9 si intese una formidabile detonazione; era esploso un vapore petroliere nel bacino galleggiante.

La nave fu tagliata in due: la prua è sommersa, la poppa galleggia tuttora.

Temesi che vi siano parecchie vittime.

RIVELAZIONI RUSSE

sugli accordi italo-inglesi

Pochi giorni addietro un telegramma della *Tribuna* annunziava che un giornale russo, la *Novosti*, pubblicava tre dispacci diplomatici datati da Roma, e dai quali risultava quell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, di cui si era già da tempo parlato.

La forma con cui era dato l'annunzio fece credere che i dispacci pubblicati fossero, od almeno volessero parere proprio quelli che si sarebbero scambiati fra il Governo nostro ed il Governo inglese. Quindi, prontamente un comunicato ufficioso li dichiarava senz'altro apocrifi asserendo, come prova, che alle date segnate in quei documenti (15 novembre, 15 e 17 febbraio u. s.) nessun dispaccio era stato scambiato fra l'Italia e l'Inghilterra.

Dal numero della *Novosti* si rileva che non si tratta affatto di "note" sottratte alla diplomazia nostra od al Governo inglese; ma che sono dispacci particolari, alla *Novosti*, pervenuti dal suo corrispondente di Londra, il quale a sua volta ne ha avuta comunicazione da persona degna di fede. Eccoli:

I. *Roma, 15 novembre 1887.* — Negli ultimi tempi gli amichevoli rapporti tra l'Inghilterra e l'Italia si fecero sempre più manifesti (*otsche-vidnieji*). Ambidue i Governi non hanno più segreti reciproci. Lord Salisbury viene, per così dire, giornalmente messo a cognizione riguardo l'andamento dei negoziati sugli accordi e le condizioni che sono state stipulate tra le tre Potenze centrali. L'Italia desiderava in tal guisa venire in chiaro sulle vere idee dell'Inghilterra e persuadersi riguardo ai suoi sentimenti.

Tale tattica ebbe pieno successo, poichè riuscì al sig. Crispi di ricevere da parte del Gabinetto inglese le assicurazioni che l'Inghilterra vede con simpatia le relazioni stabilitasi fra l'Italia e l'Austria.

Sono persuaso che l'accordo che esiste di fatto tra i governi di Roma, Londra e Vienna riceverà ben tosto la forma d'un trattato in iscritto.

II. *Roma, 15 febbraio 1888.* — Gli avvenimenti seguono il loro naturale corso, e la situazione si fa sempre più chiara. La stretta amicizia tra Roma e Londra si fa sempre più manifesta. Lord Salisbury venne comunicando al Governo italiano a grado a grado intorno alla politica che l'Inghilterra ha seguito di fronte alla Francia e alla Turchia, riguardo l'Egitto, Tunisi e Tripoli. Questa politica non fu favorevole alla Francia. Negli ultimi tempi fu conchiuso un accordo tra i Gabinetti di Londra e di Roma riguardo a ciò che da voi si dice "mobilizzazione della flotta francese a Tunisi". In seguito alla domanda dell'Italia, appoggiata dal duca d'Edimburgo, la squadra inglese del Mediterraneo venne rinforzata e la squadra di riserva inviata nelle acque italiane, sebbene tale manifestazione non fosse stata provocata nè da atti, nè da dimostrazioni da parte della Francia.

L'ammiraglio Guijtchij, ricevette istruzioni di comportarsi amichevolmente di fronte alle autorità italiane. Ella ha potuto già apprendere dai giornali, come il medesimo abbia adempiuto queste istruzioni. Inoltre mi si assicura che il signor Crispi, mentre ringraziò lord Salisbury per l'invio della squadra inglese, espresse pure il desiderio che detta squadra volesse mettersi in relazioni dirette colla squadra italiana sotto il comando d'ambidue i capi.

III. *Roma, 17 febbraio 1888.* — A complemento del mio dispaccio del 15 febbraio posso comunicarle che non è riuscito al sig. Crispi di effettuare il suo desiderio riguardo ad una dimostrazione comune delle due squadre, che avrebbero dovuto documentare l'accordo tra l'Italia e l'Inghilterra. Il nobile lord fu molto inquietato dalle continue interpellanze del sig. Labouchère, e in conseguenza di ciò pregò il signor Crispi di non insistere *pel momento* nella sua domanda. Da tutto quello che appresi a Roma negli ultimi giorni, deducesi che il Governo inglese ha già conchiuso oppure è in procinto di conchiudere un accordo con l'Italia e l'Austria, in virtù del quale l'Inghilterra presto o tardi verrà attratta in quelle serie complicazioni (Usloschnenija) che ci minacciano. Il signor Labouchère rende al suo paese, nonchè a tutta l'Europa, un importante servigio, costringendo il Gabinetto inglese a dichiararsi categoricamente e perciò fermarsi sulla via fatale. Si può veramente temere che l'Italia, coll'appoggio dell'Inghilterra, perderebbe, nelle sue azioni, ogni ritegno alla sua ambizione.

Questo è tutto.

La *Tribuna* ne conclude doversi trattare di tre dispacci mandati da Roma da persona la quale riferisce fatti di cui ha avuto notizia, o che le risultano per via d'induzione. E i dispacci poi possono anche essere realmente *diplomatici*: possono cioè essere stati spediti da una qualunque delle molte ambasciate o legazioni che hanno stanza a Roma. Anzi, la barocca idea della *Novosti* di stampare che i documenti le vengono da Londra, fa credere che si tratti proprio di comunicazioni di fonte russa.

Di nuovo, nei dispacci russi, non vi sarebbe che la notizia di un tentativo fallito dell'onorevole Crispi per ottenere una dimostrazione navale combinata contro la Francia; voce con la quale si potrebbe e forse, coordinare la venuta, nel marzo scorso, della flotta inglese a Genova, e le domande e dichiarazioni fatte allora dall'ammiraglio Hewett e da suoi ufficiali, sull'unione e cooperazione delle due flotte, e se fosse stata ancora pubblicata la dichiarazione di guerra fra la Francia e l'Italia.

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Il dottor Policreti di Aviano, sostituto procuratore del Re a Sassari, venne collocato in aspettativa.

Ancora degli abusi di certi insegnanti. In seguito alla lettera da noi jeri pubblicata e firmata un padre di famiglia, fu nel nostro ufficio di redazione, un cartolaio per ringraziarci di tale inserzione poichè quelle aggiunte di nuovi libri di testo che vengono talvolta fatte dai Signori Maestri, dice lui, tornano di danno a quei negozianti, che non essendo stati avvertiti, non si sono forniti dei testi stessi e quindi non possono accontentare per intero le richieste dei loro avventori.

Su questo proposito anzi il detto cartolajo ci raccontava, come un professore della nostra Scuola tecnica non voglia che i suoi alunni si forniscano di altri libri da scrivere, che di quelli posti in vendita da una determinata ditta cittadina, alla quale è naturale, sono stati unicamente forniti i modelli dei libri in parola.

Ora diciamo noi, colla libertà di commercio, che si deve godere in un governo libero e col fatto che tutti i negozianti, nessuno eccettuato, pagano le pubbliche imposte, sembrerebbe che tutti dovessero avere il medesimo trattamento; altrimenti sarebbe il caso di ripetere ciò che dicono a Napoli: o'e della camorra?

La nuova tassa sulle cambiali. La legge 12 luglio a. c. portante il raddoppiamento della tassa graduale di bollo sulle cambiali ed altri effetti o recapiti di commercio entrerà in vigore il prossimo 1 novembre, e col giorno 31 ottobre 1888 cesserà la vendita e l'uso dell'attuale carta bollata. Nel successivo 1 novembre comincieranno ad adoperarsi i nuovi fogli, le due nuove marche da bollo da cent. 20 e da cent. 60 e dei due nuovi punzoni pel bollo straordinario.

La vendita dei nuovi fogli comincierà il 27 corr.

I ricevitori del registro e bollo, a tutto il 31 gennaio 1889 cambieranno la carta filigranata per cambiali ed effetti di commercio posta fuori d'uso col 31 ottobre 1888.

Il cambio si farà preferibilmente alla pari, ossia senza conguaglio in danari, con altri valori di bollo di qualunque specie, eccettuate le marche da bollo a tassa graduale.

I distributori secondari di carta bollata e marche saranno, in via d'eccezione, ammessi al cambio suindicato a cominciare dal 22 ottobre 1888.

Le formule per cambiali ed altri effetti di commercio in carta non filigranata, già bollata con marche e non ancora usate al giorno dell'attivazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, N. 5515, non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata a termini della legge precedente.

Le dette formule bollate rimaste in bianco al suddetto giorno potranno però servire anche senza il bollo suppletivo per la minor somma alla quale, secondo la nuova legge, corrispondano la tassa graduale e quella fissa di quietanza già pagate.

Quando sorga dubbio di alterazione o di precedente uso della carta filigranata presentata al cambio o delle marche da bollo applicate alle formole prodotte per l'applicazione del bollo suppletivo a sensi dei precedenti articoli 1 e 7, il ricevitore si rifiuterà dall'aderire alla richiesta delle parti, e l'intendenza di finanza risolverà la controversia, previa perizia, occorrendo, dell'officina governativa delle carte valori.

Per gli emigranti. Al Messico si sta costituendo una Compagnia Generale di colonizzazione allo scopo di promuovere l'emigrazione a quella volta, e la detta Compagnia fa eziandio assegnamento sull'emigrazione italiana.

I paesi destinati ai coloni europei si troverebbero nella zona detta delle terre temperate, dove il clima in generale, è buono e la terra può produrre tutto ciò che si vuole.

Sembra che i coloni avranno appezzamenti di terreno, il cui prezzo dovrà pagarsi a rate annuali da sei a dieci anni, secondo la qualità dei terreni e la loro estensione. Non si può tuttavia giudicare della convenienza di queste emigrazione finchè non si ha cognizione dei contratti che i coloni saranno chiamati a stipulare.

Giova intanto ricordare che nessuno venne finora autorizzato dal nostro Governo a fare arruolamenti di emigrati pel Messico, e che vige tuttora laggiù la legge sugli stranieri e sulla naturalizzazione stata sancita dall'Unione Messicana il 28 maggio 1887. L'art. 28 di detta legge stabilisce che i coloni, i quali vanno al Messico in virtù di un contratto celebrato da quel giorno con viaggio e collocazione a spese del medesimo, saranno considerati come messicani.

Il contratto d'arruolamento implica la rinuncia alla primitiva nazionalità o l'adozione della Messicana, e allo stabilirsi nella colonia si deve fare dinanzi all'autorità competente l'espressa rinuncia di sottomissione, obbedienza e fedeltà a qualsiasi governo estero, e specialmente a quello dal quale prima dipendeva l'interessato, nonchè protesta di adesione, obbedienza e sottomissione alle leggi e alle autorità della Repubblica messicana.

È consigliabile quindi agli emigranti di astenersi dal recarsi in quello Stato finchè non si conoscono le definitive decisioni di quel Governo per una modificazione di detta legge.

I certificati della rendita pubblica. Il Regio decreto 28 febbraio 1878, per l'esecuzione della legge 29 aprile 1877, che istituì le iscrizioni miste della rendita del consolidato, prevedendo il caso che sia esaurita la serie di cedole per la riscossione semestrale degli interessi che viene rilasciata in unione ai certificati, dispone che siano consegnati altri certificati muniti di nuove cedole al titolare o a chi ne abbia da lui ricevuto mandato o delegazione, contro restituzione dei certificati precedenti.

Colla scadenza della cedola semestrale al 1 corrente pel consolidato 3 per cento e al 1 gennaio 1889 pel consolidato 5 per cento, compiendosi il primo decennio dalla istituzione della rendita mista, si verifica per la prima volta il caso previsto, cioè si esaurisce la serie di cedole dei certificati di rendita mista emessi per i due consolidati 3 e 5 per cento, con godimento dal 1 ottobre 1878 e dal 1 gennaio 1879.

Si sono dati perciò dal Ministero delle finanze gli ordini per rinnovare i titoli.

Camera di commercio ed arti. Il Consiglio è convocato nei nuovi locali della Camera il giorno di Mercoledì 24 andante alle ore 10 ant. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'esito del concorso alla borsa di studio alla Scuola industriale di Vicenza, ed eventuali provvedimenti.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1889.
4. Tassa camerale sul commercio girovago.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Tassa graduale di bollo per le cambiali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre corr. contiene il R. Decreto il quale stabilisce che il raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali entrerà in vigore col primo novembre 1888.

Ricordiamo che per la legge 12 luglio 1888, le nuove carte filogranate per cambiali, compresi i due decimi di guerra e il diritto di quitanza, saranno del taglio e dell'importo seguente:

Per le cambiali	bollo	due decimi	quitanza	totale
sino a L. 100	0.10	—	0.05	0.15
da „ 100 a 200	0.20	—	0.10	0.30
„ „ 200 „ 300	0.30	0,06	0.10	0.46
„ „ 300 „ 600	0.60	0.12	0.10	0.82
„ „ 600 „ 1000	1.20	0.20	0.10	1.50
„ „ 1000 „ 2000	2.40	0.40	0.10	2.90

Ogni lire mille in più o frazione, lire 1.20.

Le cambiali aventi una scadenza superiore ai sei mesi, di qualunque somma (anche quelle inferiori a 500 lire) sono soggette al doppio bollo.

Per gli assegni bancari, resta invariato il bollo di 10 centesimi, compresa la quietanza.

Ecco ora il testo del R. Decreto:

Art. 1. Le disposizioni dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, portante il raddoppiamento della tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio, entrerà in vigore col primo novembre 1888.

Art. 2. I nuovi fogli della carta filogranata da cambiali ed altri effetti di commercio, di che nella prima parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603, porteranno impressa nel lato destro del bollo l'indicazione della tassa graduale, e quelli per quali la detta tassa è soggetta all'aumento di due decimi, avranno inoltre nel lato sinistro del bollo la leggenda: *Aumento 2/10.*

La somma e la scadenza delle cambiali per le quali può servire ciascun foglio, ed il prezzo complessivo saranno indicati in margine.

Nella dimensione, nella filigrana, negli altri distintivi del bollo e nella indicazione della tassa fissa di quietanza, i nuovi fogli saranno eguali a quelli posti in uso coi Reali Decreti 4 agosto 1887, n. 4818, e 29 aprile 1888, n. 5395.

Art. 3. Le marche da bollo a tassa graduale da cent. 20 e da cent. 60, comprese nella nuova serie stabilita dalla parte seconda della detta tabella avranno, in via provvisoria, la forma e i distintivi di quelle da cent. 30 e da lire 1, rispettivamente, salva la diversa indicazione della tassa e l'eliminazione delle parole esprimenti la somma massima della cambiale od effetto di commercio.

Finchè con altro nostro decreto che ne stabilisca la forma e i distintivi, non siano messe in uso le rimanenti nuove marche designate nella rammentata tabella, continueranno ad adoperarsi le attuali, applicandone una o più in modo da formare l'importo della tassa nella misura stabilita dall'articolo 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515.

Art. 4. La forma e i distintivi dei punzoni pei bolli allo straordinario da cent. 20 e 60 indicati nella terza parte della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603, saranno eguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario, ora esistenti, salva la diversa indicazione della tassa.

Art. 5. Col giorno 31 ottobre 1888 cesserà la vendita e l'uso dell'attuale carta bollata filigranata per cambiali ed effetti di commercio, e col successivo giorno 1 novembre comincieranno ad adoperarsi i nuovi fogli di che nella prima parte della sopracitata tabella. La vendita di questi nuovi fogli avrà principio col 27 ottobre 1888.

Collo stesso giorno 1 novembre 1888, incomincierà parimente l'applicazione delle due nuove marche da cent. 20 e 60 e dei due nuovi punzoni pel bollo straordinario di che nei precedenti articoli 3 e 4.

Art. 6. I ricevitori del registro e bollo, durante tre mesi dall'attuazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5515, e così a tutto il 31 gennaio 1889 cambieranno la carta filigranata per cambiali ed effetti di commercio posta fuori d'uso col 31 ottobre 1888.

Il cambio si farà preferibilmente alla pari, ossia senza conguaglio in danari, con altri valori di bollo di qualunque specie, eccettuate le marche da bollo a tassa graduale.

I distributori secondari di carta bollata e marche saranno, in via d'eccezione, ammessi al cambio suindicato a cominciare dal 27 ottobre 1888.

Art. 7. Le formule per cambiali ed altri effetti di commercio in carta non filigranata, già bollata con marche e non ancora usate al giorno dell'attivazione dell'articolo 2 della legge 12 luglio 1888, n. 5514, non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo, occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura, in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata a termini della legge precedente.

Le dette formule bollate rimaste in bianco al suddetto giorno potranno però servire anche senza il bollo suppletivo per la minor somma alla quale, secondo la nuova legge, corrispondano la tassa graduale e quella fissa di quietanza già pagate.

Art. 8. Quando sorga dubbio di alterazione o di precedente uso della carta filogranata presentata al cambio o delle marche da bollo applicate alle formule prodotte per l'applicazione del bollo suppletivo a sensi dei precedenti articoli 6 e 7, il ricevitore si rifiuterà dall'aderire alla richiesta delle parti, e l'Intendenza di finanza risolverà la controversia, previa perizia occorrendo, dell'officina governativa delle carte-valori.

Il burro di Tricesimo. Ieri abbiamo ricevuto del burro della Latteria cooperativa di Tricesimo. È una cosa squisita, molto migliore del burro di Milano. Nè è a meravigliarsi perchè le vacche del Milanese sono pasciute coll'erbe delle marcite, che sono grasse, ma che non hanno alcun profumo od aroma. Le vacche di Tricesimo mangiano trifoglio, medica ed erbe di quei prati, tutte balsamiche ed aromatiche. Donde la precedenza del burro di Tricesimo su quello di Milano e per giunta è lavorato colla impastatrice con tutte le regole dell'arte, cosa che non si fa col burro di Milano.

Chiamata alle armi. Pel 6, 8 e 10 novembre sono chiamati sotto le armi gli uomini di prima categoria della classe 1868 di tutti i distretti del Regno, ad eccezione dei distretti di Milano, Mondovì, Vercelli, Casale Monferato, presso i quali la chiamata è per il 6 e 21 novembre.

Il giorno della presentazione ai mandamenti sarà fissato dai comandanti dei distretti. I capillati delle classi precedenti, aventi diritto, pel numero d'estrazione, a fare il solo servizio di due anni, fruiranno del beneficio. Gli aspiranti alla nomina di ufficiali di complemento dovranno farne domanda nel presentarsi ai distretti.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18, alle 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia "Magenta" — Ascolese
2. Sinfonia "Re di Lahore" — Massenet
3. Valzer "La Fata del Danubio" — Strauss
4. Quartetto Finale "Rigoletto" — Verdi
5. Centone "Mefistofele" — Arnhold
6. Polka — N. N.

Concorso alla scuola di agricoltura di Pozzuolo. La Direzione della Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine nell'istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Da oggi a tutto il 31 corrente è aperto il concorso per 5 posti *gratuiti* e 6 *paganti* ed eventualmente per altri 2 paganti e 1 gratuito nel convitto di questa Scuola.

Art. 1. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non minore di 16;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;

5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene;

6. L'aspirante all'evo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fed. di nascita;

b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale e l'onestà della famiglia, cui appartiene;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

Art. II. Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini.

Art. III. L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata, dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale, per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate bimestrali anticipate.

Art. VI. La Scuola provvede, tanto pei posti gratuiti che pei paganti, a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nel regolamento dell'Istituto, che potranno essere trasmesse a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Prestito a premi della città di Bari. — 78.a estrazione del 10 ottobre 1888.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
31 57	175 7	233 80	269 95	296 77
305 44	338 77	342 98	350 58	418 42
447 88	478 70	499 46	551 22	569 51
645 23	645 38	668 41	677 38	705 28
739 40	745 75	787 16	853 59	863 81
872 85.				

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
478	31	50000	308	60	100
182	81	2000	445	54	100
519	43	1000	459	18	100
6	25	600	463	80	100
811	98	600	490	44	100
693	44	200	621	32	100
722	53	200	694	59	100
768	70	200	708	65	100
29	93	100	778	86	100
212	4	100	875	58	100

Oltre a 140 premi di L. 50.

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, darà:

La famosa sinfonia di Facanapa. Con ballo nuovo: I portenti del gigante Faregamus.

Anello d'oro perduto. Domenica scorsa percorrendo la strada interna del tram da Pozzuolo ad Aquileja venne perduto un anello d'oro.

Chi l'avesse trovato portandolo alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi giovedì 18 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8BRE 16-17	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	751,8	752.1	751 7	749 8
Umid. relat.	58	37	61	57
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	SE
Vento (vel. kilom	2	7	2	1
Term. centig.	12.	15.0	11.3	13 9

Temperatura (massima 15.6 / minima 6,9)

Temperatura minima all'aperto 5.5

Minima esterna nella notte: 17 18 6.0

« Il Frugolino ». È uscito il numero 3 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano una volta alla settimana.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di L. 1.75 al semestre.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il Giovedì. È uscito il n. 42 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Jeri dopo lunga e penosa malattia moriva il sig. **Leonardo Satori** nell'età di [illegible]

Padre di famiglia affettuosissimo, uomo onesto e laborioso quanto mai, era l'idolo dei suoi figli e degli amici che altamente ne apprezzavano la purezza e rettitudine dei sentimenti, la costanza dei propositi, la sincerità dell'animo. — Egli lascia nella derelitta famiglia un profondo dolore, e nei numerosi suoi conoscenti ed amici, un mesto ricordo.

Pur troppo spesso si avvera quel detto che la morte fura anzi tempo i migliori, lasciando noi superstiti il triste conforto di piangerli.

È questo uno sfogo dell'animo mio che sente il bisogno di mandare all'amato amico ancora un addio, un pensiero, un bacio.

Alla sventurata famiglia, sincere condoglianze.

L'amico
L. B.

VARIETÀ

Lo scannatore di Londra.

Londra in questi giorni è in preda a terribile emozione per i ripetuti assassini che un malfattore commette su disgraziate donne.

Le prime vittime furono povere avventuriere che nel cuore della notte nelle vie più oscure di Londra cercavano un pezzo di pane a prezzo del loro disonore.

Più d'una venne orribilmente scannata e l'assassino rimase invisibile.

Il luogo dei delitti, quasi sempre nelle vicinanze di White-Chapel.

La polizia non è riuscita finora neppure a indovinarlo.

Ora lo scannato di White-Chapel si è dato al faceto.

Egli ha sollevato un lembo dell'impenetrabile mistero che avvolge la sua persona, per mostrare una faccia gioviale rallegrata da due labbra risarelle.

Visto che a Londra tutti si occupano dei fatti suoi, fabbricando le più paurose leggende sul conto suo, una bella mattina lo scannatore s'è detto: vogliono sapere chi sono, e quali intenzioni io mi abbia? Eccomi, fin dove posso, a contentarli.

Presa bravamente la penna, egli ha scritto al direttore della polizia centrale una lettera che dice press'a poco così:

— Mio caro fanciullo *(my dear child)* Voi vi occupate così premurosamente di me, che io non posso a meno di attestarvi la mia gratitudine, inviandovi le orecchie di una delle mie ultime vittime.

E quanto mi resta della raccolta. Se avrò modo di fare per l'avvenire maggior lavoro, vi manderò qualche altra cosa.

È orribile nella sua rozza semplicità.

Da principio questa lettera fu creduta lo scherzo di qualche fannullone che l'avesse con la polizia.

Ma bentosto giunsero all'ufficio centrale altri scritti dello stesso genere che distrussero questa opinione.

* *

Il secondo di questi scritti è una cartolina postale vergata in caratteri rossi, che fanno credere che lo scannatore abbia bagnata la penna nel sangue delle sue vittime.

Vi predomina quello stile trionfale, misto d'orgoglio e di ferocia, con cui i delinquenti sogliono vantare le proprie imprese.

— Le mie due ultime operazioni — così dice la cartolina postale — sono andate a meraviglia. Bel colpo in entrambe.

Però nella seconda ebbi una certa inquietudine: la vittima emise un leggero grido che, attirando l'attenzione dei passanti, m'impedì di tagliarle le orecchie.

Dovetti fuggire.

Poverino!

Dallo stile trionfale dell'uomo fortunato, lo scannatore passa con un terzo scritto allo stile vago dell'uomo sopraffatto dalla prima stanchezza del lavoro.

— Io — così scrive al direttore della polizia centrale lo scannatore — sono affaticato. Lascio Londra stasera per andare a passare alcuni giorni in vacanza a Brighton, in riva al mare.

Brighton è la Sorrento dell'Inghilterra, e vi si pescano delle sogliole eccellenti.

* *

Ne quarto ed ultimo scritto predomina nuovamente lo stile trionfale inasprito di nuove e più crudeli minaccie.

Sembra che la mano omicida abbia provato a traverso la stanchezza un nuovo fremito di ferocia.

Udite.

— L'East-End non mi conviene più. Genere troppo basso. Al ritorno da Brighton, mi butterò nel West-End, regione ricca e gentile in cui predomina il genere delicato.

Chissà che quivi non mi cada fra le mani qualche duchessina!

Vedremo.

Così finisce il funebre epistolario.

Che lo scannatore aspiri ad un genere più elevato s'è visto pur troppo la notte in cui, abbandonando il White Chapel andò a uccidere la sua ottava vittima in uno dei più eleganti quartieri di Londra: Westminster.

Non sono più le traviatelle del popolo che cadono ora sotto i colpi del suo coltello; sono le bianche e pure donne dell'aristocrazia.

Una di queste infelici fu trovata l'altra notte nel bel mezzo del Pimlico, cerea, sanguinosa, contratta.

È la nona vittima.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piaza il 15 ottobre.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.05	11.60
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		10.40	—.—
Frumento		17.40	18.00

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi.	K. 575	K. 300	L. 56 0/0	L. 1.20 0/0
Vacche	» 415	» 185	» 40 0/0	» 94 0/0
Vitelli.	» 68	» 42		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 37 — Suini N. 29 — Vitelli N. 162 — Pecore e Castrati N. 6.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.83	95.98
» » 5% god. 1 lugl. 1888	98.—	98.16
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.65	123.95
Francia	4 ½	100.75	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.32	25.31	25.37
Svizzera	4 —	100.50	100.75	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209.¾	210 ¼	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.¾	210 ¼	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½. — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 17		
Mobiliare	312	90.—
Lombarde	106	—.—
Austriache	248	75.—
Banca Naz.	872	—.—
Napol. d'oro	9	64.—
Com. su Parigi	47	95.—
» su Londra	121	70.—
Ren. Austriaca	82	80.—
Zecchini impor.	5	76.—

PARIGI 17		
Rend. Fr. 3%	85	15.—
Rend. 3% per.	82	45.—
Rend. 4 ½	105	62.—
Rend. Italiana	96	67.—
Cam. su Lond.	25	35.—
Consol. inglese	97	3/8
Obb. ferr. ital.	301	50.—
Cambio ital.	1	—.—
Rendita turca	15	42.—
Ban. di Parigi	860	—.—
Ferr. tunisine	500.	—.—
Prest. egiz.	422	8.—
Pre. spagn. est.	73	15.—
Banca sconto	510	—.—
» ottom.	534	68.—
Cred. fond.	867	—.—
Azioni Suez	2227	—.—

GENOVA 17		
Rend. italiana	98	—.—
Az. Ban. Naz.	2120	—.—
» Mobiliare	981	50.—
» Fer. Mer.	791	60.—
» » Medit.	623	50.—

ROMA 17		
Rend. italiana	98	10.—
Az. Ban. Gen.	678	—.—

MILANO 17		
Rend. it. 97.97. —		02.—
Az. mer. —.—.—		—.—
Cam. Lon. 25.36. —		32.—
» Fra. 101.15. —		05.—
» Ber. 124.05. —		[illegible]

FIRENZE 17		
Rend. italiana	98	02 ½
Camb. Londra	25	34.—
» Francia	101	17.—
Az. Ferr. Mer.	791	—.—
» Mobiliare	981	25.—

LONDRA 16		
Inglese	97	3/8
Italiano	95	1/4—

BERLINO 17		
Mobiliare	1[illegible]	20.—
Austriache	2[illegible]	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 96.50

Marchi 124.75 l'uno —

MILANO 18

Rendita ital. 98.02 sera 97.97

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 81.70

Id. id. (arg.) 82.25

Id. id. (oro) 109.90

Londra 12.10 Nap. 9.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BIJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

della provincia di Udine.

Avviso di concorso

[illegible] Camera di Commercio di Udine [illegible] 19 [illegible] 1888 [illegible] Scuola Industriale di Vienna.

[illegible] corso normale (anno 3) [illegible] Scuola-Convitto [illegible] 5 novembre p. v. [illegible]

[illegible]

1. Le domande dovranno essere prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 alla protocolla di questa Camera di Commercio, corredate [illegible]:

a) Attestato [illegible] 14 [illegible] 17 [illegible];

b) [illegible];

c) Certificato di [illegible];

d) [illegible]

2. [illegible] L. 200 [illegible] L. 700 [illegible]

3. [illegible]

4. [illegible]

Udine, 27 settembre 1888.

La Commissione speciale

G. Facini — C. Kechler — A. Masciadri.

Il Segretario [illegible]

D. G. [illegible]

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.19 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 6.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

11

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guerigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.30 *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito dalla firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

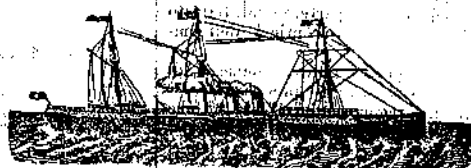
TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

partirà il 10 Novembre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL capitano CANDOLLE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Avvisi a prezzi modicissimi

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo *ritrovato* del Dott. W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma benanco nelle *dalipotrikia, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E, nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo.... additando loro che l' *Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « dai *come lanugine*, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a *rigarnirsi*; la *parte denudata* « gradatamente diminuisce, la *placca* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigermogliazione capigliare. L' *Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »